

Mozione n. 294

presentata in data 17 novembre 2022

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Aggiornamento PRGR in particolare riguardo gli impianti per recupero e smaltimento rifiuti

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

Con la Direttiva 2008/98/ CE, l'adozione della Comunicazione da parte della UE COM -2015- 614 relativa al Piano per l'economia circolare, la decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'Europa indica che la strada da percorrere è quella della riduzione della produzione dei rifiuti, della massimizzazione delle attività di recupero e riciclo, della minimizzazione del ricorso alla termovalorizzazione ed al conferimento in discarica.

Rilevato che

- L'art. 199 del D.lgs. 152/06 prevede, al comma 1, che: *“Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti”*;
- con la D.A.C.R n 128 del 14 aprile 2015 “Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), redatto in attuazione dell'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006, la nostra Regione si è dotata del Piano di gestione dei rifiuti.

Preso atto che

- Il Piano regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR) ha elaborato, per ciascuna tipologia impiantistica di recupero o di smaltimento, i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti;
- Con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 / 2018 ad oggetto: *“Approvazione della individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal piano regionale di gestione rifiuti”*, sono state individuate le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti”.

Vista

la nota ARES 2020-7646779 del 16 dicembre u.s. con la quale la Commissione europea ha posto l'attenzione sulla mancata ottemperanza, da parte dell'Italia, dell'obbligo di adeguare i piani regionali di gestione dei rifiuti e i programmi di prevenzione dei rifiuti al fine di conformarsi alle disposizioni della direttiva (UE) 2018/851, chiedendo alle autorità italiane di comunicare tali piani e programmi il prima possibile, e comunque entro il 1° marzo 2021.

Preso atto che

- con la DGR n. 160 del 21 febbraio 2021 ad Oggetto: “Art. 199 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., Direttiva UE 851/2018. Definizione di obiettivi della pianificazione e di modalità operative per l’aggiornamento e l’adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015”, si pone l’obbiettivo di “aggiornamento del PRGR 2015 e di contestuale adeguamento dello strumento alle sopraggiunte direttive di emanazione comunitaria afferenti al cosiddetto “pacchetto economia circolare”;
- Fra i contenuti della proposta di piano è prevista una sezione dedicata ai “ *Criteri per l’individuazione, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*”.

Rilevato che

nei mesi a cavallo fra il 2021 e 2022 sono balzate alla cronaca proposte, ad iniziativa privata, per l’acquisto di terreni contigui in zone ad alto profilo paesaggistico-naturale, allo scopo di realizzare siti di stoccaggio e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Considerato che

- nella seduta consigliere n.38 del 21/09/2021 è stata discussa la Mozione n. 96 presentata in data 15 giugno 2021 ad iniziativa del Consigliere Rossi ad oggetto: “*Contrarietà alla realizzazione di una discarica o deposito rifiuti in zona Castellina/Palazzo di Ferro/Ca' Antonio dei comuni di Macerata Feltria e Monte Grimano Terme*”
- che durante la discussione della suddetta mozione l’Assessore competente dichiarava: “... *ho proposto ai due Sindaci di quel territorio, Macerata Feltria e Montegrimano, perché è a cavallo tra due Comuni, di proporre su quel crinale, su quella zona che effettivamente è molto bella, l’area di vincolo paesaggistico, in quel caso si potrebbe eventualmente impedire una speculazione di questo genere. Ho suggerito questa eventualità come qualcosa di rafforzativo per ostacolare un insediamento di quel tipo. Devo dire che ho dei dubbi che questo avverrà perché quando un privato comincia a nasare, come diciamo noi, a capire che c’è una contrarietà diffusa e una pregiudiziale, tendenzialmente si astiene dal portare avanti una iniziativa per questo può essere auspicabile l’approvazione di questa mozione, anche solo per fare intendere che non c’è un avallo a priori...*”;
- Anche a Gallo di Petriano, sempre in Provincia di Pesaro e Urbino, in un territorio non dissimile da quello di Macerata Feltria, sembrerebbe essere in atto una analoga strategia, dove un gruppo di intermediari starebbe contattando i proprietari per l’acquisto di terreni allo scopo di realizzare un deposito per conferimento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi;
- Il sito in questione, segnalato da alcuni cittadini, sembrerebbe essere in prossimità di una area di Rete Natura 2000 e, addirittura, trovarsi a meno di 2000 metri dall’abitato di Gallo di Petriano.
- il Consiglio comunale di Petriano in data 11 ottobre 2022 con la Delibera di Consiglio n.54 ha espresso: “*la propria contrarietà alla realizzazione di un ipotetico impianto di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e/o speciali in località Ríceci*”;

Ritenuto che

è forte il sospetto che via sia una persistente e mirata ricerca di terreni agricoli liberi da vincoli allo scopo di realizzare discariche per rifiuti speciali non pericolosi.

Visto che

alla Tabella 12.8-1: "Distanze dagli ambiti residenziali consolidati, di espansione e di consolidamento, come definiti negli strumenti urbanistici comunali", pag. 618 del PRGR in vigore, è riportato che: "le Discariche D1, D5 devono essere a una distanza di almeno 2.000 metri".

Preso atto che

In più di una occasione l'Assessore ha dichiarato che è in atto la revisione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Vista

la Legge Regionale 12 ottobre 2009 n. 24 "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*".

IMPEGNA

il Presidente e l'Assessore competente a:

1. procedere con urgenza alla revisione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ridefinendo i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti nel senso di aumentare la fascia di rispetto dai luoghi abitati prevista per l'insediamento di discariche e/o depositi di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, attualmente di 2.000 metri, nonché circoscrivere le aree idonee alla localizzazione dei suddetti impianti a luoghi già compromessi da insediamenti analoghi o aree industriali, evitando nuovo consumo di suolo agricolo non compromesso;
2. assicurare un pronto recepimento nei Piano d'ambito territoriali della suddetta revisione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.